



Oggetto: Richiesta di chiarimenti in ordine al trasferimento del personale del soppresso Consorzio di Bonifica Valle Telesina presso il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano.

Si riscontra la richiesta di cui in oggetto, fornendo i chiarimenti richiesti.

Pare opportuno, in primo luogo, fornire un breve inquadramento della complessiva situazione rispetto alla quale sono state chieste notizie.

Con lettera prot. 848/SP del 26.04.2002 venne trasmessa al Consorzio del Sannio Alifano la Delibera n. 94/6 del 3 aprile 2002 del Consiglio regionale della Campania (all.1-2) con cui fu disposta la soppressione del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina e fu assegnato al Consorzio Sannio Alifano il compito di proseguire il servizio di bonifica integrale fino ad allora esercitato in quel territorio dal disciolto Ente consortile.

Tale delibera, in effetti, ratifica e fa propria la deliberazione della Giunta Regionale n° 62 del 18/01/2002 (all.3), laddove, al punto 7), venne dato *«mandato all'Assessore regionale all'Agricoltura di assumere le iniziative piú opportune per il trasferimento del personale consortile conseguente al trasferimento di funzioni cosí come regolato dall'Accordo procedimentale di Programma-quadro tra l'Assessorato regionale ai Trasporti e la Provincia di Benevento e per chiedere alla Comunità Montana del Taburno di assumere per la realizzazione degli interventi di bonifica montana e forestazione una parte del personale consortile in servizio»*.

Nella stessa deliberazione della Giunta Regionale n° 62 del 18/01/2002, al punto 2), si dispose *«l'istituzione di una gestione liquidatoria al fine di definire tutti i rapporti debitori e passivi dell'Ente anzidetto accumulatisi nel tempo»* mentre, al punto 4), si disponeva di *«nominare, pertanto, un Commissario liquidatore per la costituita gestione liquidatoria, che sarà individuato con decreto del Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore regionale pro-tempore all'Agricoltura e con il medesimo atto sarà determinato il compenso relativo»*.

Malgrado le suddette premesse, l'Assessore all'Agricoltura, agendo in senso diverso rispetto al mandato ricevuto con il D.G.R. n. 62/2002 (all.3), ritenne di coinvolgere il Consorzio nella soluzione della insorgente problematica della nuova collocazione lavorativa degli ex dipendenti del disciolto Consorzio di Bonifica della Valle Telesina.

Ebbero luogo, quindi, alcuni incontri, in data 19.06.2002, 05.08.2002 e 03.09.2002, i cui esiti furono verbalizzati in altrettanti verbali, allegati alla presente nota (all.ti 4, 5 e 6).

A seguito di un ulteriore incontro presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura in data 09/10/2002, il Consorzio inviò alla Regione una nota di precisazioni (nota prot. 2861 del giorno 11.10.2002, all. 7).¹

Successivamente vennero emanate la deliberazione della Giunta Regionale n° 040 del 31/10/2002 (all.8) avente ad oggetto «L.R. 11.4.1985 n. 23 art. 4, commi 1 e 2 - Ampliamento dell'attuale perimetro consortile del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ed affidamento allo stesso fino al 30/10/2003 dei compiti di bonifica ed irrigazione nel territorio del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina" (PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE)» e la successiva delibera di ratifica da parte del Consiglio Regionale (deliberazione n° 207/1 del 18/03/2003, all.9).

La deliberazione n. 40 sostanzialmente, oltre a definire quanto in oggetto, istituiva un apposito capitolo del bilancio regionale denominato «*Oneri per il personale dipendente del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina*» con stanziamento delle risorse per il pagamento delle retribuzioni del personale fisso della Valle Telesina ed **ipotizzava per la prima volta un coinvolgimento anche del Consorzio del Sannio Alifano per il ricollocamento in servizio dello stesso personale**. In particolare (punto 3 del dispositivo), prevedeva lo stanziamento di risorse economiche per il pagamento delle retribuzioni dei dipendenti dell'ex Consorzio della Valle Telesina «... *da attribuire alla Gestione liquidatoria del Consorzio di bonifica della Valle Telesina costituita con deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 18 gennaio 2002, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale con delibera n. 94/6 del 3 aprile 2002, su apposito conto corrente vincolato. A tale scopo il Commissario Liquidatore provvederà a predisporre i relativi pagamenti presentando al competente Settore regionale la dovuta certificazione*»; subordinava, inoltre, (punto 4 del dispositivo) la «... *corresponsione del contributo straordinario richiesto dal Consorzio Sannio Alifano² relativo al personale da assumere, nonché agli studi, ricerche e monitoraggio del territorio assunto, alla redazione di un "progetto analitico", da redigersi a cura del Consorzio, da sottoporre successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Regionale su proposta della Giunta regionale*».

Intanto, con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 11 del 10 marzo 2003 della Legge Regionale N. 4 del 25 febbraio 2003 "NUOVE NORME IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE", venne ridefinito (v. Articolo 33) il comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio del Sannio Alifano (denominato "Medio Volturno - Calore"), con la definitiva annessione del comprensorio precedentemente amministrato dal disciolto Consorzio di Bonifica della valle Telesina.³

Dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 4/2003, il Consorzio trasmise il richiesto "progetto analitico" (all.10) all'Assessore all'Agricoltura con nota prot. 2577 del 18/06/2003, senza mai ricevere riscontro.

Negli anni successivi si sono tenuti numerosi incontri (Conferenze di Servizi, Audizioni etc.) - tutti senza esiti - tra il Consorzio del Sannio Alifano e la Regione Campania, nel corso dei quali il Consorzio ha ripetutamente esposto le proprie ragioni, tese unicamente alla

¹ Si invita a leggere tale nota consortile, prestando particolare attenzione a quanto esposto nella seconda e terza pagina della lettera, perché sembra già anticipare le soluzioni che oggi, ad oltre 16 anni di distanza, incominciano a intravedersi.

² Richiesto con la suddetta nota prot. 2861 del giorno 11.10.2002 (all.7).

³ Ai sensi dell'Articolo 34 della stessa L.R. n. 4/2003, il comprensorio di competenza del Consorzio del Sannio Alifano fu precisamente delineato, anche su base cartografica, con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 764 del 13.11.2003

definizione di una soluzione ragionevole per la sistemazione degli ex dipendenti del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina che non avesse comportato alcun onere economico a carico del territorio.

Nell'anno 2012, con la promulgazione della Legge Regionale 10 maggio 2012 n.11, l'Autorità regionale intese dare d'imperio una soluzione legislativa alla problematica della sistemazione lavorativa degli ex dipendenti del disciolto Consorzio di Bonifica della Valle Telesina; la Legge in discorso, infatti, all'art. 3, dispone testualmente:

«1. Nelle more del riordino complessivo dei consorzi di bonifica previsti dalla legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale), il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina, è trasferito, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, già subentrato nelle funzioni del predetto consorzio, e conserva l'inquadramento giuridico e previdenziale di provenienza.

2. Allo scopo di favorire il trasferimento del personale di cui al comma 1, la Regione Campania corrisponde al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, per l'anno 2012, un contributo di euro 800.000,00 con l'obbligo per quest'ultimo di provvedere al pagamento degli oneri del personale, con decorrenza 1 gennaio 2012. All'onere, derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante utilizzo delle risorse iscritte, in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell'UPB 1.73.171 (spese correnti), che sono deprogrammate per una somma di pari importo.

3. Per gli anni dal 2013 al 2016, il contributo di cui al comma 2 è quantificato in euro 800.000,00, con vincolo di destinazione al pagamento degli oneri del suddetto personale e si provvede con successive leggi di bilancio».

Rispetto alle previsioni della Legge Regionale 10 maggio 2012 n. 11, il Consorzio ha proposto ricorso presso le competenti sedi giudiziarie - il cui iter viene di seguito riassunto.

Sembra a questo punto opportuno fornire altresì un breve quadro descrittivo del contenzioso che è scaturito dalle vicende di cui sopra.

Sin dalla fase di approvazione del progetto di legge, il Consorzio Sannio Alifano provvedeva, per il tramite dei suoi legali, a segnalare ai competenti organi regionali le numerose incongruenze riscontrate allo scopo di tentare un dialogo costruttivo che potesse condurre la Regione ad una soluzione ragionata e condivisa, visto il forte impatto della questione sulla struttura organizzativa e le enormi ricadute sulle finanze dell'Ente.

Non avendo ottenuto alcun riscontro da parte dell'Autorità regionale, il Consorzio è stato costretto ad impugnare dinanzi al T.A.R. Campania, sede di Napoli, gli atti esecutivi della citata norma, volti a realizzare il materiale trasferimento del suddetto personale (inizialmente consistente in 15 unità lavorative, poi diminuite a 13). - Nell'ambito di tale contenzioso è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della L.R. n. 11/2012.

Il Tribunale Amministrativo dapprima ha disposto la sospensione urgente degli atti impugnati con decreto cautelare c.d. *inaudita altera parte* (n. 1133/2012, all.11), poi confermato in sede collegiale con l'ordinanza cautelare n. 1271/2012 del 12.09.2012 (all.12).

Avverso l'ordinanza collegiale è insorta la Regione Campania proponendo appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato ed ottenendo, tuttavia, il rigetto della domanda (ordinanza n. 4482/2012 del 14.11.2012, all.13).

Nel frattempo il T.A.R. Napoli, ritenendo sussistenti i presupposti per il rinvio alla Corte Costituzionale della menzionata norma regionale, con ordinanza collegiale n. 3870/2012 (all.14) ha rimesso alla Corte la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della L.R. n. 11/2012.

La Corte, tuttavia, non si è pronunciata nel merito della questione proposta, essendosi il giudizio concluso con una pronuncia di "inammissibilità" (sentenza n. 202/2014, all.15).

Tale sentenza ha sostanzialmente confermato i dubbi espressi dalla difesa del Consorzio Sannio Alifano (e condivisi dal T.A.R.) rispetto alle modalità con le quali la Regione Campania aveva inteso dare esecuzione al disposto normativo. - La Corte Costituzionale ha tuttavia ritenuto che le questioni sottese andassero risolte in sede di attuazione del contestato precetto regionale, norma che - a dire della Corte Costituzionale - si porrebbe come un mero "input" alla definitiva "sistemazione" del personale in questione, dovendo essere necessariamente attuata attraverso la giusta istruttoria e ponderazione degli interessi in gioco.

All'esito di tale pronunciamento la Regione Campania ha emesso ulteriori atti volti a completare l'*iter* di trasferimento del personale presso il Consorzio Sannio Alifano senza, tuttavia, realmente affrontare né tantomeno superare gli ostacoli che questo Ente ha ritenuto sussistere sin dal principio costringendo, pertanto, il Consorzio Sannio Alifano ad impugnare con motivi aggiunti gli ulteriori atti in tal senso emessi dagli Uffici regionali.

Anche in tale nuova occasione il TAR Napoli ha accolto la richiesta cautelare del Consorzio sospendendo nuovamente gli atti regionali (ordinanza n. 1734/2014, all.16, e ordinanza n. 1377/2015, all.17) fino a pronunciare, in data 23.03.2016, la sentenza n. 1508/2016 (all.18) che ha definito, accogliendolo, il ricorso ed i successivi motivi aggiunti proposti dal Consorzio Sannio Alifano avverso i provvedimenti regionali attuativi del precetto normativo [successivamente abrogato, come vedremo] che aveva disposto il trasferimento del personale dell'ex Consorzio della Valle Telesina, attualmente ancora in forza presso la Gestione Liquidatoria di tale Ente, istituita nel lontano 2002 dalla Regione Campania.

Fermo restando quanto a breve diremo - ossia che la norma regionale anzidetta è stata di recente abrogata, donde non esiste più alcun precetto normativo che preveda il trasferimento dei dipendenti del Consorzio della Valle Telesina al Consorzio Sannio Alifano (avendo infatti il Legislatore regionale inteso regolare altrimenti la questione) - sulla scorta della articolata e documentata ricostruzione che precede, emerge chiaramente come la vicenda rispetto alla quale sono stati chiesti chiarimenti, sia estremamente articolata e complessa, nel senso che - come, si ripete, già chiarito dal TAR e dalla Corte Costituzionale - in nessun modo la disposizione di legge di cui sopra (comunque non più esistente) si sarebbe potuta intendere come immediatamente attuativa del trasferimento, dovendosi far luogo da parte della Regione alla adozione di adeguati provvedimenti attuativi della norma.

Era, in altri termini, richiesto lo svolgimento di adeguata attività preparatoria tesa ad individuare le modalità concrete con cui il personale dell'ex Consorzio della Valle Telesina

sarebbe potuto effettivamente transitare alle dipendenze di questo Ente, previa - altresì - messa a disposizione (in maniera efficace e definitiva) delle relative risorse economiche da parte della Regione Campania (non potendo, evidentemente, il Consorzio di Bonifica essere gravato di oneri insostenibili che avrebbero messo a rischio la sopravvivenza stessa dell'Ente).

A tal fine, negli ultimi due anni, si sono succeduti una serie di incontri tra il Consorzio e la Regione Campania testimoniati dalle seguenti lettere:

- nota Consorzio prot. 2284 del 19.05.2017 (all.20), inviata alla Regione in esecuzione di specifico mandato conferito dal Consiglio dei Delegati dell'Ente con Deliberazione n. 11/17 del 10.05.2017 (all.19), nel presupposto fermo e indefettibile che *'... con qualsivoglia modalità avvenga il passaggio dei dipendenti del disciolto Consorzio di Bonifica della Valle Telesina a questo Consorzio, si dovrà tener conto delle esigenze di organizzazione di personale - da porsi in relazione alle funzioni svolte dal Consorzio Sannio Alifano - e delle possibilità finanziarie di questo Ente, nel presupposto che, per effetto di ciò, il suo equilibrio di gestione debba essere assicurato'*, in armonia con i pronunciamenti della Corte Costituzionale e del TAR Campania;
- riscontro Regione Campania prot. 2017. 0439386 del 26.06.2017 (all.21), contenente *'... la disponibilità ad accogliere i suggerimenti e le richieste avanzate dal Consorzio'*;
- nota Consorzio prot. 0238 del 16.01.2018 (all.22), con la quale venivano fornite alla Regione le precisazioni e i chiarimenti richiesti;
- nota Consorzio prot. 5420 del 03.12.2018 (all.23);
- nota Regione Campania prot. 2018. 0824837 del 31.12.2018 (all.24), con la quale veniva dichiarata da parte della Regione la conclusione del procedimento *'... evidenziando che non è stato possibile giungere ad un percorso condiviso per il trasferimento dei dipendenti della Gestione Liquidatoria consorzio Valle Telesina al Consorzio Sannio Alifano ...'*.

Con la legge finanziaria 2019 della Regione Campania (L.R. n.60/2018) la vicenda della Valle Telesina ha raggiunto un punto di svolta, verso una diversa direzione.

Ed infatti, evidentemente recependo, i rilievi di metodo svolti sia dalla Corte Costituzionale che dal Giudice Amministrativo, il Legislatore regionale, abrogando la precedente disposizione, ha opportunamente ritenuto di dover escludere qualsiasi automatismo nel transito del personale dell'ex Consorzio Valle Telesina verso il Consorzio Sannio Alifano.

Con la stessa disposizione è stata altresì prevista la concessione di un finanziamento di € 3.000.000,00 per il Consorzio Sannio Alifano e per il Consorzio Aurunco di Bonifica, alle condizioni previste nella legge, la cui modalità attuativa è stata successivamente declinata nella lettera della Direzione Generale Agricoltura prot. 7077 del 07.01.2019 (all.25).

In tale nota - indirizzata anche al Consorzio Aurunco di Bonifica -, in sintesi, si precisa che a fronte della concessione del finanziamento di Euro 3.000.000# per cad./Consorzio, la Regione Campania si attende di ricevere dai suddetti Consorzi (il Sannio Alifano e l'Aurunco), *'... il rispettivo piano di valorizzazione descritto ai commi 4, 5, e 6 dell'art. 1 della richiamata L.R. n. 60/2018, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali da impegnare.*

A tal fine, alla luce della sopra delineata ratio delle disposizioni indicate, i piani di valorizzazione, anche in accordo tra codesti Consorzi, nell'indicazione delle risorse umane dovranno prevedere, per l'attribuzione delle risorse, l'assorbimento del personale della Gestione Liquidatoria del Consorzio di Bonifica Valle Telesina'.

A fronte di tale richiesta, il Consorzio, con nota prot. 0560 del 11.02.2019 (all.26), ha trasmesso le linee generali del redigendo piano di valorizzazione, segnalando - per il personale della Valle Telesina - la necessità di un incontro per poter '... approfondire l'argomento con codesta Direzione Generale, anche alla luce delle numerose novità normative in tema previdenziale introdotte recentemente dal Governo con il D.L. n. 4 del 28.01.2019.

Il confronto anzidetto dovrebbe altresì coinvolgere, per uniformare la relativa azione, il Consorzio Aurunco di Bonifica, in considerazione del fatto che codesta Regione - per come emerge dal disposto della L.R. n.60/2018 - ha inteso estendere anche a tale Ente - in misura paritaria rispetto allo scrivente - l'onere del riassorbimento del personale dell'ex Consorzio della Valle Telesina'.

In data 21.02.2019, ad iniziativa dell'Ufficio di Governo Prefettura di Benevento, si teneva in sede prefettizia una riunione sull'argomento e gli esiti della riunione venivano verbalizzati nel documento allegato alla presente prot. 016594 del 25.02.2019 (all.27).

A seguire, il Consorzio, con nota prot. 0985 del 14.03.2019 (all.28), rappresentava alla Regione che il Direttore del Consorzio Aurunco di Bonifica, in occasione della suddetta riunione, aveva dichiarato che '... attese le difficoltà economiche dell'ente, esclude la possibilità di assorbire anche parzialmente il personale del soppresso Consorzio della Valle Telesina'.

Alla luce di tale decisiva dichiarazione che, se confermata dal legale rappresentante del Consorzio Aurunco, andrebbe ad incidere in maniera sostanziale sugli effetti delle disposizioni di cui all'art.1, art.1, commi 4 - 7, L.R. n. 60/2018 (e in particolare sulle modalità attuative delle stesse, per come precisate nella nota della Direzione Generale Agricoltura prot. 7077 del 07.01.2019), il Consorzio Sannio Alifano rappresentava alla Regione la propria disponibilità ad accogliere l'invito del Viceprefetto Vicario Dr.ssa Fedullo ad '... un incontro tra le parti per confrontarsi in merito all'elaborazione dei piani di valorizzazione richiesti dalla normativa regionale al fine di trovare adeguata soluzione alla collocazione dei lavoratori dell'ex Consorzio Valle Telesina'.

Si ritiene - e si auspica - che alla sollecitazione del Consorzio Sannio Alifano faccia seguito, a breve, la convocazione della Regione per il confronto sopra enunciato.

Da tutto quanto sopra esposto emerge come, allo stato attuale, la questione sia ancora pendente anche in ragione della posizione delineata dal Consorzio Aurunco di bonifica che sembra di fatto rendere impossibile l'attuazione - in parte qua - della L.R. n.60/2018, per come intesa dalla Regione Campania, con la nota Direzione Generale Agricoltura prot. 7077 del 07.01.2019.

Si conferma viceversa, ancora una volta la posizione di questo Consorzio di totale disponibilità a dare piena attuazione al novellato disposto normativo, previa adozione da parte della Regione Campania di provvedimenti attuativi conformi (sostanzialmente finalizzati a dare copertura alla spesa per l'esecuzione del piano di valorizzazione definito dal Consorzio, compreso il costo del personale che verrà trasferito a tal fine, nel numero di unità - da stabi-

lirsi - che sia congruente e compatibile con le risorse effettivamente trasferite e con un pieno ed effettivo impiego delle persone che si verrebbero a trovare alle dipendenze dell'Ente).

Questo, dunque, l'aggiornamento sulla situazione richiesto, mentre si resta a disposizione per qualsiasi informazione/chiarimento ulteriore fosse ritenuto necessario.

Piedimonte Matese, lì 25.03.2019

Il Presidente
Dott. Alfonso Santagata